

CAMPIONATI DI FILOSOFIA a.s. 2023-2024

TRACCIA 2:

La libertà, secondo il dizionario, è la facoltà dell'uomo di agire e pensare in piena autonomia. Questo significa che un uomo in quanto tale è responsabile delle sue azioni e, ad eccezione di qualche caso, libero di scegliere per la propria vita. Ad eccezione di qualche caso perché non credo che si possa generalizzare sulla libertà dell'uomo, la storia ci ha insegnato che ci sono state e ci sono tutt'ora situazioni in cui un uomo non poteva scegliere liberamente per il proprio destino. Giusto per citarne qualcuna abbiamo i molteplici casi di schiavitù che si sono susseguiti nel corso della storia dell'uomo dove erano i potenti che decidevano per la vita degli schiavi; i milioni di ebrei, e non solo, che sono morti nei campi di concentramento che non hanno potuto scegliere nulla: o obbedivano o morivano. Anche in anni più recenti possiamo trovare esempi di ciò. Mi viene in mente quando allo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina tutti gli uomini ucraini all'interno di una certa fascia di età erano obbligati a rimanere a combattere abbandonando le famiglie e andando probabilmente incontro alla morte oppure in alcuni paesi meno sviluppati dove le donne vengono ancora considerate inferiori e devono sposare un uomo che non hanno scelto loro ma che si sono trovate imposto dalla famiglia spesso per accordi economici. Questa per me non è libertà e in generale quando scoppiano le guerre vengono meno molti dei diritti delle persone che sono coinvolte direttamente da questi eventi senza averne alcuna responsabilità la quale è invece nelle mani dei potenti che spesso spinti dalle proprie manie di potere prendono delle decisioni decisamente discutibili dal punto di vista umano. Nonostante tutto la maggior parte della popolazione dell'Europa occidentale è fortunata, viviamo in un'epoca dove tutto è più semplice, più comodo, dove non dobbiamo faticare per ottenere ciò di cui abbiamo bisogno, dove basta stare sdraiati sul divano e con un "click" abbiamo a disposizione tutto ciò che vogliamo. In quest'epoca siamo sopraffatti dalla gratificazione istantanea, ossia la ricerca della felicità e del piacere in fonti di scarsa qualità che ci danno una risposta immediata, ma limitata ad una ridotta quantità di tempo come i social network, il fumo e le droghe, il cibo spazzatura, la pornografia e molti altri... è più faticoso invece impegnarci per raggiungere dei risultati che poi ci possano portare ad una felicità più duratura come ottenere un bel fisico, mangiare sano, impegnarsi negli studi per costruirsi un futuro migliore, fare qualcosa che ci costa fatica ma che poi ci possa portare ad un risultato importante. Questo meccanismo sta alla base di molti social network come Instagram e TikTok ed è la chiave che li ha portati al successo che hanno ottenuto, si basa su un algoritmo che è studiato appositamente per continuare a proporre contenuti in base ai tuoi interessi che inneschino in te questo processo di gratificazione istantanea e che ti facciano rimanere attaccato allo schermo per ore e ore, producendo enormi guadagni per queste grandi aziende e facendoti perdere il contatto con la realtà. Questo però, secondo me, sta portando la società a un lento decadimento e ad un indebolimento di cui magari non riusciamo ad accorgerci ora come ora ma che a distanza di anni ci porterà il resoconto. Ormai i valori per cui i nostri antenati hanno combattuto duramente vengono spesso dati per scontati, anche solo il diritto all'istruzione che fino a circa un secolo fa era molto precario viene spesso superficialmente considerato dalle nuove generazioni quasi come un'imposizione, un obbligo che se venisse a mancare li renderebbe solo più liberi. Questo mi fa arrabbiare però, perché ora che siamo veramente liberi, che viviamo in una società dove possiamo scegliere noi per la nostra vita, per il nostro destino sprechiamo questa opportunità e ci lasciamo condizionare da cose superficiali che

sono solo un temporaneo rifugio dalla realtà del mondo. Noi che abbiamo la possibilità di essere liberi dobbiamo sfruttarla, dobbiamo prendere le scelte che ci sembrano migliori per noi stessi: magari si riveleranno sbagliate ma almeno abbiamo preso una posizione, abbiamo fatto qualcosa per cercare di cambiare la nostra vita e non abbiamo seguito passivamente le idee degli altri solo per essere accettati o per paura di cosa potrà succedere. Un giorno casualmente mi sono imbattuto in una citazione che diceva: "Sono stati 2 i giorni più importanti della mia vita: il giorno in cui sono nato e il giorno in cui ho capito il perché". Non so chi l'abbia scritta ma questa frase mi ha colpito molto e mi è rimasta in testa come un'incitazione a fare di più, a trovare il senso della mia vita e a differenziarmi dalla massa; ho capito che sono io l'artefice del mio destino e che se avrò una vita felice e dignitosa sarà merito mio e se invece commetterò degli sbagli sarà colpa mia e di nessun altro. La libertà può essere trovata ed espressa in molti modi e per ognuno può assumere un significato diverso, per me personalmente la libertà è apprezzare un paesaggio, camminare in un bosco, arrivare in vetta ad una montagna e ammirare tutto ciò che mi circonda, guardare un tramonto, sentire l'adrenalina quando vado in moto, sentire il suono delle campane la domenica, decidere di svegliarsi presto la mattina per vivere una nuova avventura, immaginarsi il futuro, pianificare un viaggio, vivere momenti di spensieratezza insieme ai propri amici e familiari. È triste purtroppo che ancora oggi ci siano molte persone che sognerebbero di avere una vita come la nostra e invece noi che possiamo vivere una vita dove non ci manca nulla siamo spesso irriconoscenti e superficiali verso ciò che abbiamo. Penso però che se ognuno riuscisse a farsi un esame di coscienza e ad essere completamente sincero con se stesso riusciremmo a costruire una società fondata su dei solidi valori dove ognuno sia libero di essere, agire e pensare liberamente assumendosi però la responsabilità delle proprie azioni.